

Segue l'interrogazione dell'onorevole Cutrufelli ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici, « sulla necessità di eseguire prontamente i lavori di bonifica dei laghi di Ganzirri (Messina) disposti con la legge del 15 luglio 1910 al fine di evitare, nella prossima estate, prevedibili danni alla salute pubblica ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Cutrufelli ha creduto di rivolgere la sua interrogazione, oltre che al ministro dei lavori pubblici, anche al ministro dell'interno.

Devo subito dichiarare che, in tema di bonifiche, nessuna competenza diretta spetta al ministro dell'interno, il quale non esercita che un'opera, per così dire, consultiva, in quanto esso provoca il parere della Sanità pubblica, circa le bonifiche.

Debbo però dichiarare che, dal momento che, per effetto della legge 13 luglio 1910; la bonifica di cui tanto s'interessa e così nobilmente l'onorevole Cutrufelli, è stata classificata fra quelle di prima categoria, da parte del Ministero dell'interno si promuoveranno con ogni sollecitudine i pareri che saranno richiesti, in modo che i lavori possano presto iniziarsi.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il progetto dei lavori fu presentato nel maggio scorso alla Commissione centrale delle bonifiche la quale ordinò di eseguire taluni rilievi e scandagli.

Il Ministero ha in seguito disposto i fondi necessari per questi scandagli; dopo dei quali si procederà subito alla esecuzione del progetto definitivo e quindi all'appalto dei lavori.

PRESIDENTE. L'onorevole Cutrufelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CUTRUFELLI. Dal momento che è stata autorizzata la spesa per eseguire gli scandagli, mi dichiaro soddisfatto; ma faccio osservare che non basta stanziare le somme, ma occorre mandare il personale necessario; e se il personale manca occorre provvedere urgentemente.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Galli al ministro degli affari esteri, « se la Francia intenda ritirare le sue truppe da Fez, e rispettare completamente l'indipendenza e l'integrità del Marocco, tanto necessarie all'Italia, perchè sia man-

tenuto lo *status quo* nel Mediterraneo occidentale ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi onoro di comunicare all'onorevole Galli, in risposta alla sua interrogazione, che il Governo francese ha dichiarato all'Italia, come a tutte le altre potenze firmatarie dell'atto di Algeciras, che la situazione interna del Marocco e la necessità di provvedere alla sicurezza degli europei obbligavano la Francia a far marciare le sue truppe verso Fez; ma che il soggiorno delle truppe francesi a Fez sarebbe stato limitato al tempo strettamente necessario per lasciarvi uno stato di cose ordinato col rispetto della sovranità del sultano e dell'integrità del Marocco.

PRESIDENTE. L'onorevole Galli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GALLI. La Francia è entrata a Fez e questo senza grave difficoltà; io confido, quantunque si tratti di un paese sempre in subbuglio come è il Marocco, confido che ne possa ritornare quando che sia senza alcuna difficoltà. Però, circa la risposta datami così gentilmente dall'onorevole sottosegretario di Stato, osservo che, poichè la Francia ha dichiarato che ritirerà le sue truppe non appena la situazione sarà tornata tranquilla, in sostanza il ritiro delle truppe francesi è subordinato in primo luogo alla volontà della Francia, ed in secondo luogo al fatto che la quiete sia tornata in quel paese, fatto la cui constatazione però dipenderà dal giudizio della Francia.

Ora a me pare che questa sia una condizione grave e meritevole di essere considerata; mi auguro che l'onorevole ministro degli esteri sia convinto, come io lo sono, della necessità che non si cambi la situazione attuale, lo *status quo* nel Mediterraneo occidentale, senza l'intervento dell'Italia. Avrei quindi avuto piacere che l'onorevole sottosegretario di Stato avesse risposto che il Ministero sarà vigilante per cogliere tutte le possibili occasioni, per approfittare di ogni circostanza, allo scopo di ottenere che il trattato di Algeciras sia interamente osservato.

Questo mi dispiace che l'onorevole sottosegretario di Stato non abbia detto; egli invece si è limitato a riferire quanto ha dichiarato la Francia...

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Alle potenze firmatarie.